



FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2021

**APPROVATO DALL'ORGANO DI INDIRIZZO IL 27 OTTOBRE 2020 E CON IL
PARERE FAVOREVOLE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 23 OTTOBRE 2020**



SOMMARIO

.....D2P	5
Patrimonio finanziario.....	8
Conto economico ESERCIZIO 2021	10
Proventi.....	12
Costi operativi.....	12
Prospetto di calcolo accantonamento al volontariato e determinazione quota minima destinata ai settori rilevanti	15
Descrizione delle linee programmatiche nei singoli settori.....	16
.....SETTORI RILEVANTI	18
Educazione, istruzione, formazione.....	18
Volontariato, filantropia, beneficenza	21
Arte, attività, beni culturali	25
Sviluppo locale e edilizia popolare.....	28
.....SETTORI AMMESSI	30
Sicurezza alimentare, agricoltura di qualità.....	30
Sport, attività sportiva.....	32
Ripartizione delle risorse	35



“Le fondazioni di origine bancaria sono tra i soggetti dell’organizzazione delle libertà sociali”

Corte Costituzionale, Sentenza n. 300/2003





•••••D₂P

Il Documento Programmatico Previsionale annuale ha lo scopo di individuare, sia pure in forma sintetica, le linee guida alle quali fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione.

L'art. 40 dello statuto prevede che il Documento venga redatto dal Consiglio di Amministrazione per sottoporlo successivamente alla approvazione da parte dell'Organo di Indirizzo previo parere obbligatorio e non vincolante di cui all'art. 21 dello statuto da parte dell'Assemblea dei soci.

Esso trae origine dal Piano Programmatico Pluriennale 2020-2022 di cui rispetta la filosofia ed al quale fa rimando circa l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato la proposta di Documento Programmatico Previsionale 2021 recependo le indicazioni pervenute dall'Organo di Indirizzo al fine di individuare i bisogni più impellenti per garantire una reale sostenibilità dell'ente sul territorio al fine di creare quel valore aggiunto che consenta il miglioramento della qualità della vita e la crescita del benessere della propria comunità di riferimento e l'*empowerment* delle competenze della forza lavoro.

Gli indirizzi e le scelte che caratterizzano il presente Documento riaffermano con coerente continuità i contenuti del precedente analogo strumento, seppur rivisitati ed aggiornati alla luce sia del persistere della crisi economica generale e locale che, da ultimo, dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 e tenuto conto delle esperienze positive messe in campo negli ultimi due anni con particolare riguardo alla determinazione di una serie



di progettualità di rete tese a favorire una ripresa del fermento intellettuale del territorio.

A questo riguardo la Fondazione farà ogni sforzo a sostegno del territorio esaltando il suo ruolo per la crescita sociale ed economica e prestando grande attenzione a quelle iniziative volte ad evitare che il prezzo della crisi sia pagato dalle fasce più deboli.

Le recenti manovre finanziarie hanno ridotto fortemente le risorse destinate allo sviluppo e alla spesa sociale aggravando le condizioni di vita dei cittadini.

Dal lato dei proventi il Consiglio di Amministrazione ha previsto, per il 2021, di modificare l'*asset allocation* in modo da poter avere un flusso cedolare e distributivo sufficiente a coprire le esigenze ordinarie della Fondazione e rendimenti più elevati rispetto alle percentuali degli scorsi anni. Ciò comporterà lo spostamento verso valori di volatilità e quindi di rischio leggermente meno conservativi rispetto agli anni passati, permettendo di ottenere una maggiore redditività in grado di permettere un flusso adeguato di erogazioni senza dover intaccare il Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni. Da un punto di vista dei costi operativi pur continuando nell'azione di contenimento ed attento controllo degli stessi, nel 2021 è stato previsto un incremento nei costi del personale per l'assunzione di una risorsa per permettere la corretta gestione dei progetti propri, attività che caratterizza sempre di più la Fondazione Carifac. Le linee guida per le modalità erogative prevedono non più interventi a pioggia ma una progettualità strutturata e trasversale tra i soggetti beneficiari, privilegiando i progetti in rete ed i progetti propri.

In coerenza con i principi sopra richiamati, la Fondazione opererà sempre più attraverso interventi diretti, ossia interventi individuati e promossi all'interno, erogando contributi solamente nei confronti di associazioni,



organizzazioni e operatori sufficientemente strutturati ed in possesso di adeguate competenze in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale.

I progetti presentati da terzi saranno valutati in base al loro prevedibile impatto sociale ed economico come previsto nelle regole stabilite dall'Organo di Indirizzo.

Ciascun progetto dovrà contenere la definizione degli obiettivi qualitativi e quantitativi. Per i progetti di maggiore dimensione, verranno adottati modelli di misurazione dei risultati, al fine di individuarne gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Pur avendo presenti le difficoltà dovute al dimensionamento dell'organico di una piccola Fondazione, gli interventi diretti saranno preferiti, specie laddove iniziative da parte dell'associazionismo e del non profit risultino più problematiche.

Nel rapporto con soggetti di minore dimensione si cercherà di sostenere iniziative in ambiti che altrimenti sarebbero trascurati e di stimolare tali soggetti sul piano della qualità progettuale e delle relazioni.

Si rileva, peraltro, che le risorse destinate a mantenere il rapporto con i suddetti interlocutori, pur assorbendo una modesta quota del monte erogazioni, consentono di intercettare un elevato numero di sollecitazioni, assicurando la continuità dell'operato tradizionale.

Il Regolamento che disciplina l'attività erogativa è il riferimento normativo per l'azione deliberativa del Consiglio di Amministrazione, garantendo allo stesso tempo il massimo livello di trasparenza.

L'operatività sarà rivolta quasi interamente al territorio di riferimento mirando ad una distribuzione dei fondi disponibili per l'attività istituzionale secondo quanto previsto all'art. 8 dello statuto.



Patrimonio finanziario

La gestione del patrimonio e le strategie di investimento da attuare nel corso del 2021 sono ispirate, come sempre, a criteri di trasparenza, diversificazione degli investimenti, conservazione del patrimonio. Il Consiglio di Amministrazione ha però dato un segnale forte nel senso di ulteriore diversificazione degli investimenti finanziari per ottenere da un lato un flusso cedolare e distributivo adeguato alle necessità operative ordinarie della Fondazione e dall'altro per avere una maggiore redditività degli investimenti per permettere un flusso di erogazioni costante nel tempo ed allineato alle medie degli ultimi anni senza dover necessariamente ricorrere all'utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Il portafoglio è stato comunque costruito con un attento controllo del rischio ma anche per poter soddisfare le esigenze di sostenibilità dell'ente anche in funzione delle necessità del territorio.



L'*asset allocation* del patrimonio mobiliare fruttifero della Fondazione, alla data di stesura del presente documento, risulta così costituito:

Partecipazioni	12%
Titoli obbligazionari immobilizzati	0%
Altri strumenti finanziari non immobilizzati	88%

Anche nel 2020, in coerenza alle disposizioni contenute nel Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015, è proseguita la diversificazione del portafoglio, con conseguente ulteriore riduzione della concentrazione del rischio verso un unico soggetto emittente e miglioramento della composizione qualitativa del portafoglio finanziario finalizzate alla diluizione delle fluttuazioni nei rendimenti ed alla riduzione del già basso livello di volatilità.

Alla data attuale questa Fondazione rispetta i parametri imposti dal Protocollo d'Intesa attenendosi ad un profilo di rischio del portafoglio medio-basso. Il portafoglio finanziario della Fondazione risulta estremamente diversificato in modo tale da permettere, anche in periodi come quello attuale, di grande turbolenza dei mercati, di provare a "normalizzare" la curva dei rendimenti.



CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2021 (valori in euro)**Proventi**

A. dividendi e proventi assimilati	
a. da partecipazioni della Cassa conferitaria	
b. da altre partecipazioni	600.000
B. interessi e proventi assimilati	860.089
C. affitti attivi	48.000
D. proventi straordinari	--

TOTALE PROVENTI	1.508.089
------------------------	------------------

Costi Operativi

a. Compensi e rimborsi spese organi statutari	137.575
b. Personale dipendente	250.000
c. Consulenti e collaboratori esteri	40.376
d. Servizi di gestione del patrimonio	25.000
e. Interessi e altri oneri finanziari	7.000
f. Commissioni di negoziazione	10.000
g. Ammortamenti	140.000
h. Accantonamenti	--
i. Spese generali di funzionamento	287.000

TOTALE COSTI OPERATIVI	896.951
-------------------------------	----------------

IMPOSTE	250.000
----------------	----------------

AVANZO DELL'ESERCIZIO	361.138
------------------------------	----------------

Destinazione dell'avanzo	
a. Accantonamento per copertura disavanzi pregressi	90.284
b. Accantonamento alla riserva obbligatoria	54.171
c. Accantonamento al Fondo Volontariato (L.266/91)	7.223

AVANZO NETTO	209.460
---------------------	----------------

Variazione Fondo stabilizzazione erogazioni	-315.540
---	----------

DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA	525.000
---	----------------

Il documento programmatico per il 2021 è stato redatto nel rispetto dei principi di prudenza e competenza temporale. Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nel suindicato prospetto rappresentano valori indicativi che, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

Nella destinazione dell'avanzo di esercizio è stato previsto l'accantonamento, nella misura del 25% dell'avanzo stesso, per la copertura delle perdite pregresse avute nell'esercizio 2017 a causa della svalutazione dell'obbligazione subordinata Veneto Banca 2022 per un importo di 15.000.000 €. Considerato il reintegro del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, il Consiglio ha previsto che nel 2021 si renderà necessario, almeno in fase di previsione, il ricorso allo stesso, avutone propedeutica autorizzazione dall'Organo di Indirizzo. La stima prevede un utilizzo del fondo di stabilizzazione erogazioni per un importo di 315.540 €.



Di seguito si illustrano le singole voci:

Proventi

Dividendi e proventi assimilati

I dividendi si riferiscono ad altre partecipazioni, quali Cassa Depositi e Prestiti, per la quale si prevede un dividendo ridotto del 16% circa rispetto a quanto distribuito, in via ordinaria, nell'ultimo esercizio.

Interessi e proventi assimilati

È stato preso in considerazione il portafoglio titoli e strumenti finanziari previsto per il 2021 a valori riferibili al 30 settembre 2020, considerato in ogni caso la volontà del Consiglio di diversificare ulteriormente verso investimenti a maggiore redditività.

Gli interessi, i proventi e i dividendi, ipotizzando le verosimili opportunità di mercato e le variazioni che il consiglio sta approntando alla composizione qualitativa del portafoglio sono stati stimati in 860.089 €, al lordo delle spese e delle imposte. A tali proventi si aggiungono quelli derivanti dai fitti attivi per 48.000 €.

Costi operativi

Sono stati considerati sulla base dei dati preconsuntivi dell'esercizio 2020 e, laddove necessario, opportunamente rivalutati per l'esercizio 2021:

- Compensi e rimborsi spese organi statutari (sono state ipotizzate nell'anno 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 5 riunioni dell'Organo di Indirizzo con i relativi rimborsi spese). Spesa complessiva 137.575 €;



- Personale dipendente (stipendi ed oneri accessori): la voce tiene in considerazione l'assunzione di una risorsa a partire dal primo gennaio 2021 per un totale di 250.000 €;
- Consulenti e collaboratori esterni: personale con contratti a tempo determinato, voucher lavoro e parcelle di professionisti per un valore di 40.376 €;
- Spese di gestione del patrimonio, interessi e altri oneri finanziari e commissioni di negoziazione per un valore complessivo di 25.000 €;
- Spese generali di funzionamento e rappresentanza che comprendono:
 - Energia elettrica 35.000 €
 - Spese di pulizia e sanificazione 8.000 €
 - Spese postali e telefoniche 7.000 €
 - Polizze assicurative 40.000 €
 - Contributi associativi 55.000 €
 - Manutenzioni ordinarie immobili e impianti 15.000 €
 - Spese di pubblicità, Comunicazione ed eventi 15.000 €
 - Manutenzione sistemi informatici, telefonia e internet 18.000 €
 - Viaggi e trasferte 15.000 €
 - Formazione del personale 1.000 €
 - Giornali e riviste 1.000 €
 - Spese pubblicazione bilancio e DPP 500 €
 - Oneri consortili centro commerciale Il Gentile 9.000 €
 - Spese di gestione del polo museale Zona Conce 50.000 €
 - Spese di cancelleria 2.500 €
 - Spese di rappresentanza 10.000 €
 - Spese generali e diverse 5.000 €

pari a complessivi 287.000 €;



- ammortamento immobili, arredi e macchine 140.000 €;
- per un totale complessivo di costi operativi per 896.951 €.
- oneri fiscali che si prevede di versare per imposte varie per 250.000 €. L'importo effettivo sconta il credito d'imposta eventualmente maturato per l'adesione ai vari fondi. La riforma della tassazione degli enti non commerciali ha comportato una consistente revisione al rialzo del valore.

Dalla somma algebrica dei proventi e dei costi risulta un avanzo dell'esercizio pari a 361.138 € che viene destinato:

- alla copertura dei disavanzi pregressi nella misura del 25% dell'avanzo di esercizio per un importo pari a 90.284 €;
- alla riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 primo comma lett. c) D. Lgs. 153/99 nella misura del 20% delle disponibilità per le erogazioni, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia, pari a 54.171 €;
- al fondo per il Volontariato (L. 266/91) per 7.223 €. Come suggerito dall'ACRI, a seguito dell'accordo con il Volontariato del 23.6.2010 il contributo per la Fondazione con il Sud viene compreso tra le erogazioni dell'anno nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza;
- all'attività erogativa la somma di 525.000 €;
- Di conseguenza viene previsto un prelievo dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per un importo stimato di 315.540 €.



**PROSPETTO DI CALCOLO ACCANTONAMENTO AL VOLONTARIATO E
DETERMINAZIONE QUOTA MINIMA DESTINATA AI SETTORI RILEVANTI**

	€
Proventi dell'esercizio	1.508.089
Costi operativi	896.951
Imposte	250.000
Avanzo dell'esercizio	361.138
Copertura perdite pregresse	90.284
Riserva obbligatoria 20%	54.171
Parametro di riferimento	216.683
Erogazione minima ai settori rilevanti (50% del parametro di riferimento)	108.342
Base di calcolo accantonamento Volontariato	108.342
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base calcolo)	7.223



Descrizione delle linee programmatiche nei singoli settori



Nel Piano Programmatico Pluriennale 2020-2022 sono stati indicati tra i settori ammessi, così come definiti ai sensi dell'art. 1

comma 1 lett. c-bis del D. Lgs. 153/99, i settori rilevanti ovvero quei settori ai quali assegnare almeno il 50% della quota di reddito che residua dopo aver dedotto le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

L'Organo di Indirizzo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18.5.2004 n. 150, nel segno di una ben definita continuità operativa, nella seduta del 2 ottobre 2019, ha indicato, per il triennio 2020-2022, i seguenti quattro "settori rilevanti":

- ❖ educazione, istruzione e formazione;
- ❖ volontariato, filantropia e beneficenza;
- ❖ arte, attività e beni culturali;
- ❖ sviluppo locale e edilizia popolare.

La Fondazione opererà anche, in via residuale, nei seguenti settori "ammessi", così da proseguire l'attività in tali importanti comparti:

- ❖ attività sportive
- ❖ sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.



Il Consiglio di Amministrazione, in continuità con quanto definite negli ultimi anni, ha deliberato di effettuare erogazioni a terzi soprattutto per progetti trasversali, in rete e strutturati e continuerà nello sviluppo di progetti propri con particolare riguardo al settore dell'educazione, dell'istruzione e della formazione per i giovani.



•••• Settori rilevanti

EDUCAZIONE
ISTRUZIONE
FORMAZIONE



La Fondazione vuole garantire il consolidamento delle opportunità formative già esistenti e favorirne l'attivazione di nuove coerenti con la strategia di sviluppo del territorio e per questo tutte le istituzioni scolastiche saranno sostenute nello sforzo di raggiungere l'obiettivo di coniugare la vitalità ed i talenti del bambino/ragazzo con l'impegno a rispettare le regole della convivenza civile e scolastica, tra le quali l'impegno nello studio è la principale; su di esso dovrà e potrà contare la nostra comunità per riprendere il percorso dell' iniziativa generosa e intelligente, che, unita all'etica del lavoro, tanto ha contribuito al benessere e alla solidarietà sociale nel corso della storia dal secondo dopoguerra ad oggi.

Una particolare attenzione viene rivolta inoltre al sostegno della famiglia nell'educazione dei figli sinergizzando con tale centralità per la prevenzione delle devianze attraverso progetti di formazione per i genitori e per gli operatori, la disposizione di spazi culturali, ricreativi e per il tempo libero, riservati a bambini e a ragazzi ad integrazione o a supplemento delle attività

scolastiche. Una considerazione ulteriore merita il complesso delle iniziative culturali espresse “in nome della carta” dai diversi soggetti. La Fondazione declina fra i suoi obiettivi strategici il sostegno al processo di *re-branding* della Comunità fabrianese quale depositaria più antica della lavorazione della carta. È necessario ripartire dagli errori del passato recente e chiamare a raccolta l'imprenditoria del settore, le fondazioni private del contest, gli Enti pubblici, le Università regionali e le associazioni più rappresentative per rilanciare il tema della messa in rete di tutte le strutture culturali, storiche, scientifiche, tecnologiche e creative che si occupano di carta.

E per questo non c'è terreno più fertile che l'istruzione e la formazione giovanile quali unici e reali amplificatori degli esiti: posta la sfida di una città che vuol tornare protagonista del suo futuro già dal presente, è indispensabile il supporto per lo sviluppo di saperi e competenze, attraverso la rilevazione dei bisogni degli studenti, delle famiglie, della comunità cittadina.

Alla data attuale non ci sono progetti pluriennali già approvati nel settore in oggetto.

Perseguendo le finalità già dichiarate, la Fondazione si è impegnata nella promozione e nel sostegno di iniziative e di progetti per l'educazione e la formazione dei giovani, aprendo dei tavoli di concertazione con le Dirigenze degli Istituti Comprensivi con i quali sono stati co-identificati i nuovi obiettivi del DPP:

1. miglioramento dell'offerta tecnologica con la progressiva dotazione di strumenti multimediali interattivi nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
2. Riduzione delle asimmetrie di opportunità degli studenti offrendo risorse aggiuntive che consentano ad un numero crescente di soggetti il conseguimento delle certificazioni di lingua inglese.



Dalla concertazione con le Dirigenze delle Scuole secondarie superiori ne è derivata invece la necessità di supportare progettualità specifiche nell'ambito dell'incremento dell'offerta formativa sostenendo lo sviluppo delle cosiddette "*Soft skills*" mediante progetti di alternanza scuola lavoro che mettano gli studenti del territorio in grado di competere con i loro coetanei a livello italiano; nonché le progettualità finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro con azioni che mirino a coniugare la formazione con le realtà produttive del territorio.

A seguito delle indicazioni provenienti dall'Organo di Indirizzo, la Fondazione sta valutando opportunità formative per un migliore inserimento o reinserimento di persone in età lavorativa nel mondo del lavoro, sia attraverso un percorso formativo vero e proprio che attraverso la possibilità di far incontrare domanda ed offerta in maniera più semplice ed efficace.



VOLONTARIATO
FILANTROPIA
BENEFICIENZA



In un momento di straordinaria difficoltà come quello che stiamo attraversando, contrassegnato da un pesante deficit delle politiche sociali pubbliche e dall'insorgere di nuove ed accresciute manifestazioni di disagio e vulnerabilità sociale, la Fondazione intende favorire verso questo settore un'auspicabile maggiore coesione sociale in linea e secondo le indicazioni fornite dall'ACRI nel Documento "Le Fondazioni e il Welfare. Analisi, prospettive e modelli di intervento" approvato dall'Assemblea dell'ACRI il 7 maggio 2014. Recependo tale documento, la nostra Fondazione, nella piena consapevolezza dei limiti oggettivi ai quali il suo intervento è soggetto per l'enorme sproporzione esistente tra la dimensione economica complessiva dei bisogni da soddisfare e la disponibilità di risorse, ribadisce il principio cardine di interventi sussidiari, tesi a realizzare un'azione complementare delle forze sociali e delle istituzioni lontana dal rischio di svolgere una funzione sostitutiva dell'intervento pubblico.

In continuità con le finalità storiche della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la Fondazione opererà in collaborazione con altri soggetti



pubblici o privati, a sostegno di realtà che agiscono in modo qualificato nel campo sociale, realtà che la nostra comunità esprime spontaneamente e che nel tempo hanno realizzato un'importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale.

Le Fondazioni aderenti all'ACRI si sono ripetutamente interrogate su nuove politiche di welfare non delimitando l'ambito della riflessione e del confronto alle fasce di popolazione più problematiche ma preoccupandoci del benessere di tutta la Comunità in senso estensivo e globale.

Una Comunità che se oggi sicuramente attraversa una fase di grande difficoltà, per le peggiorate prospettive socio-economiche, a maggior ragione deve poter riscoprire e trovare risorse umane ed economiche cui fare fronte, valorizzando esperienze, sinergie ed innovazione. Ed in questo senso è importante la consapevolezza di tutti sul fatto che non possa esistere benessere e sviluppo senza coesione sociale.

Particolare attenzione viene quindi riservata dalla Fondazione al tentativo, per quanto di competenza, di riequilibrare il sistema e le asimmetrie, e soprattutto riuscire a far esprimere l'inespresso.

Per questo la Fondazione cercherà anche in quest'anno di ampliare la platea degli interlocutori al fine di ottenere un sistema di rilievo più efficace possibile per evitare una regressione sociale e un arretramento dei diritti, conscia come il Welfare non sia un ostacolo alla crescita, poiché investire sul capitale umano, sulle opportunità, è il fattore chiave della competizione di oggi. Un Welfare, un benessere diffuso, sempre più inclusivo è anche preconditione di sviluppo. Dobbiamo però essere consapevoli del fatto che il Welfare è un problema della Comunità intera, non di specifici settori. Per questo verrà dato supporto alla possibilità di superare la frammentazione esistente nelle microprogettualità per giungere ad un unico progetto di sistema della Comunità. Si intende, dunque, proporre l'avvio di un nuovo



percorso di condivisione e progettazione negoziata del sistema di welfare locale, realizzabile attraverso la concertazione tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo sociale della nostra comunità promuovendo e sostenendo i legami sociali, i rapporti di Comunità, il valore delle relazioni. Ripensare cioè ad un modello inclusivo e complementare, in cui le diverse esperienze ed i progetti promossi da Enti pubblici, aziende, cooperative e associazioni di volontariato, vengano incentivati, ma anche condivisi e regolati.

Il recupero del senso di appartenenza comunitaria con il recupero delle relazioni rappresenta il primo, vero e basilare sistema di risposta in sussidiarietà orizzontale per la gestione di reti di solidarietà. Per tali ragioni, e partendo dalle esperienze dell'ACRI sul *social housing*, emerge anche la necessità di supportare i modelli di aggregazione sia strutturali come gli Oratori ed i centri di aggregazione, sia funzionali come i Gruppi di acquisto solidali.

Il sistema del *welfare* deve poter essere messo nelle condizioni di resistere e svilupparsi, anche e soprattutto attraverso l'innovazione. Per pianificare una reingegnerizzazione del *welfare* urge allora l'amplificazione della conoscenza e della disponibilità di dati e, soprattutto, di dati veramente analitici che possano aprire, ad un lettore capace, una visione efficace non solo dei bisogni continuamente espressi ma anche, ed in particolare modo, dei bisogni inespressi che spesso, in questo ambito, sostanziano i comportamenti devianti.

Sviluppare servizi in forme eccellenti ad alto grado di flessibilità capaci di auto-intercettare i bisogni; partendo da alcune *best practices* già strutturate per un'ulteriore integrazione con il capitale sociale, con le risorse umane ed intellettuali che esistono in questa Comunità.

Serve infatti una risposta unica della Comunità, serve porre in campo le energie migliori della società a partire dal volontariato e dalla cooperazione sociale, dalle associazioni di promozione sociale agli oratori; nessuno escluso,



e sappiamo che investendo sul benessere comune ne avrà beneficio anche la nostra economia.

La possibilità di crescita di un'economia è maggiore infatti laddove ci sia un sistema di protezione sociale efficiente: la scommessa sul Welfare diventa così una scommessa su lavoro e occupazione.

In questo settore la Fondazione ha inserito gli interventi del 2020 a sostegno della sanità regionale, con particolare riferimento all'Ospedale di Fabriano, per fronteggiare l'emergenza da COVID-19. Ed in quest'ambito, nel caso in cui ce ne fosse bisogno, sono state previste risorse per il 2021.



ARTE

ATTIVITA' CULTURALI

BENI CULTURALI



Gli interventi della Fondazione in questo settore muovono dalla consapevolezza che l'arte, le attività ed i beni culturali rappresentano un patrimonio importante per il nostro territorio e possono costituire un prezioso volano di sviluppo e di crescita, specie in periodi di difficoltà come quello attuale. In tal senso la Fondazione vuole rivestire un ruolo proattivo partecipando la programmazione culturale ed il coordinamento di tutte le attività della Comunità con l'intento di creare sinergie e cooperazioni tra gli enti culturali e le associazioni; curando la necessaria trasparenza del procedimento amministrativo e dei rapporti con altri soggetti che esso attiva.

Una valorizzazione della tradizione e delle peculiarità del territorio, non solo in una logica di salvaguardia del patrimonio culturale, ma anche in un'ottica di apertura a contaminazioni e proposte. La programmazione culturale deve, infatti, da un lato salvaguardare le radici storico-culturali del territorio, e dall'altro giocare un ruolo di avanguardia creativa, prevedendo l'utilizzo di linguaggi nuovi e integrati. Una pianificazione cioè che non tenga conto solo delle date e degli appuntamenti strutturati, ma che coinvolga



quotidianamente i cittadini in un percorso di crescita e di affermazione dei valori. Un percorso di educazione alla cultura, e quindi educazione all'arte, alla lettura, al cinema, al teatro, alla fotografia, alla scrittura, alla storia. Una sorta di "palestra culturale", cioè un laboratorio che sia un insieme di attività dinamiche e in continua evoluzione. Quindi una cultura partecipata e condivisa in cui la promozione delle risorse umane e artistiche del territorio avvenga attraverso una rilettura dei valori tradizionali della cultura della città in chiave moderna, per mezzo di una piattaforma culturale condivisa e partecipata da tutta la cittadinanza.

La cultura, in particolare la cultura sociale, non può avere natura episodica legata a una mera successione di eventi. Da un sistema di microprogetti ad un unico progetto di sistema. A tal fine nella seconda metà del 2018 è stata costituita Carifac Arte S.r.l., la società strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana per supportare l'operatività dell'Ente e per perseguire la propria missione statutaria in specifici ambiti di intervento.

Con Carifac Arte la Fondazione ha creato una scuola internazionale dei mestieri d'arte che tende da un lato a salvaguardare gli antichi mestieri propri del territorio, con particolare riferimento alla produzione di carta a mano filigranata e dall'altro a coniugarla con le più moderne e innovative tecnologie proprie del terzo millennio. L'attività di Carifac Arte si svolge nell'ambito del polo museale "Zona Conce", immobile di proprietà della Fondazione Carifac in cui, oltre alla "cartiera visitabile" è ospitato il museo Ruggeri Mannucci (giornata inaugurale: 31 ottobre 2020).

Nel corso del 2021 troverà svolgimento i seguenti progetti pluriennale del settore in oggetto, già avviati in precedenti esercizi:

- *Contributo per i lavori collegati al ritrovamento archeologico presso il teatro auditorium di Cupramontana: € 60.000;*



- *Ricostruzione in 3D della zona absidale originaria della Cattedrale San Venanzio Martire in Fabriano: € 10.980.*



SVILUPPO LOCALE
EDILIZIA POPOLARE
LOCALE



La definizione del concetto di “Sviluppo locale” è molto estesa e riunisce diversi ambiti tematici tra loro collegati. Rigenerazione urbanistica, sviluppo culturale e sociale, innalzamento dell'indice di qualità della vita, rafforzamento del marketing turistico e della *brand “identity”*. Modello di sviluppo già declinato da questa Fondazione nell'ambito del Festival “Feeding Creativity” del 2016, progetto a tutto tondo destinato a ridare tono ed elasticità alla città di Fabriano.

In questo contesto va inquadrata l'importanza di iniziative che incoraggino l'apertura di canali di dialogo tra le Fondazioni, le associazioni del welfare e gli Enti locali al fine di favorire la realizzazione di progetti che abbiano l'obiettivo comune di creare una rete territoriale sempre più coesa e solidale, nell'ottica di uno sviluppo complessivo della realtà territoriale.

In natura il territorio non esiste, non è identificabile con una semplice area geografica ma è la sommatoria di diversi elementi, materiali e immateriali che, stratificati nel tempo, individuano una specifica realtà. È necessario, quindi, riconoscere e rivitalizzare gli spazi in cui le nostre comunità vivono, s'incontrano, lavorano e crescono, rigenerando le periferie, i centri storici, implementando anche progetti di *housing sociale*. Negli ultimi anni il tema dello sviluppo locale, è diventato sempre più importante non solo da un punto di vista teorico ma anche politico e operativo come risposta ai cambiamenti economici e sociali a cui però è mancata la gestione strategica integrata che ha visto affermarsi una pluralità di pratiche e di approcci. La competizione non si gioca più, innanzitutto, tra singoli soggetti ma, piuttosto,



tra sistemi a base territoriale, i soli capaci di generare oggi competitività del tessuto delle imprese, innovazione e capacità di risposta dinamica.



•••• *Settori ammessi*

**SICUREZZA ALIMENTARE
AGRICOLTURA DI QUALITÀ'**



Tra i compiti delle Fondazioni che hanno inserito tra i loro settori di intervento la “Sicurezza alimentare e l'agricoltura di qualità” ci sono quelli di dare impulso sia alle *start up* di attività agricole che ad iniziative imprenditoriali, attraverso l'introduzione di strumenti di microfinanza, senza tralasciare la strutturazione di un sistema di commercializzazione per i prodotti agricoli e dei loro derivati sul mercato locale. Poiché la regolamentazione del settore “agricoltura” include anche l'attuazione di politiche sulla sicurezza alimentare, nelle moderne società occidentali, le politiche agricole hanno assunto un ruolo decisamente importante per tutta la popolazione. L'evoluzione del settore agroalimentare incide, infatti, sia sull'economia che sulla qualità della vita delle persone, abbracciando aspetti culturali, ambientali e sanitari.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, il settore dell'agricoltura, che comprende la coltivazione delle piante, l'allevamento degli animali e lo sfruttamento delle foreste, ha una incidenza sul PIL italiano di circa il 2%, ma considerando tutta la filiera agroalimentare il contributo, secondo uno studio Nomisma, sale all'8,7% del PIL mentre incide sull'occupazione per il 13,2%.



Considerando anche l'indotto della filiera agroalimentare l'incidenza sul PIL sale a circa il 14%.

Il connubio tra qualità delle produzioni e territorio, ovvero l'enfasi sulle caratteristiche organolettiche del prodotto dovute alle peculiarità dei terreni (determinate anche da fattori pedologici e climatici), sembrano ritagliarsi uno spazio crescente nella società occidentale, sia come fenomeno culturale che come garanzia di qualità.

La valorizzazione e l'espansione del mercato dei prodotti tipici deve quindi essere affiancata dalla promozione della cultura e delle tradizioni popolari e dalla protezione dell'ambiente e del paesaggio, in particolare per quanto riguarda la ristorazione, l'agriturismo ed il turismo rurale.

La Fondazione Carifac partecipa all'Associazione Filierafutura, coordinata dalla Fondazione CR Cuneo, che ha lo scopo di promuovere le eccellenze nel settore agroalimentare e di condividere le "best practices" tra i soci aderenti, rappresentanti da circa 30 Fondazioni di origine bancaria.

La Fondazione Carifac sta inoltre promuovendo la ricostituzione genetica del maiale nero cinghiato di origine appenninica per la valorizzazione della filiera della produzione e della commercializzazione degli insaccati al fine di ottenere un marchio registrato del salame storico di Fabriano.



SPORT E ATTIVITA' SPORTIVA



Sport inteso nell'accezione stabilita dal Consiglio d'Europa: *"qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli"*.

Lo sport come prodotto della cultura e mezzo per produrre cultura, a cui riconoscere un ruolo rilevante fra le possibilità di comportamento sociale; elemento portante di ogni sfera sociale; dal mercato dei beni di consumo, alla produzione economica, all'arte, alla letteratura, al gioco, alla moda, alle pratiche del corpo, al ciclo della vita.

Lo sport è una delle attività più praticate e quindi coinvolgente gran parte della popolazione con particolare riguardo ai giovani. Secondo un sondaggio Eurobarometro del novembre 2004, il 60% circa dei cittadini europei partecipa in modo regolare ad attività sportive, in modo autonomo



o inquadrato in una delle 700.000 società sportive esistenti (Speciale Eurobarometro, 2004: I cittadini dell'Unione europea e lo sport) in quanto:

- favorisce lo sviluppo delle capacità di tolleranza e solidarietà rafforzando la cittadinanza attiva e la propensione al volontariato;
- il volontariato nelle organizzazioni sportive fornisce molte occasioni di istruzione non formale, che devono essere riconosciute e potenziate;
- come strumento finalizzato all'attività fisica pro salute, il movimento sportivo ha più influenza di qualsiasi altro anche se ciò cade spesso nel dimenticatoio delle scelte politiche. Per tale ragione l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda un minimo di 30 minuti di attività fisica moderata (che include ma non si limita allo sport) al giorno per gli adulti e di 60 minuti per i bambini;
- welfare e sport: le opportunità della pratica sportiva non sono ancora equamente distribuite fra i gruppi, i ceti e le classi sociali, tanto da poter rappresentare un valido indicatore di supporto all'analisi del sistema delle disuguaglianze;
- La funzione utilitaristica espressa dallo sport ove la mescolanza di culture diverse nella competizione ci spiega anche, oltre al perché dei tanti interessi economici che girano attorno ad esso, il motivo per cui con la globalizzazione, sia aumentato l'interesse di determinati attori sociali, politici ed economici a controllare il sistema sportivo;
- Sport come espressione più coerente della mutazione antropologica del sistema sociale come sostenuto da Edgar Morin, teorico della nuova società della comunicazione e dei consumi culturali di massa;
- Sport come fattore produttivo micro e macroeconomico diretto ed indiretto;



- Sport come fenomeno capace di aggregare gli individui nell'ambito di "Associazioni" e quindi di sviluppare il senso di appartenenza alla Comunità;
- Sport come fenomeno capace di avvicinare culture, razze e nazionalità diverse, svolgendo dunque un ruolo importante nella integrazione razziale e generazionale.
- Incentivo per lo sviluppo di programmi di educazione sportiva e life skills in ambito scolastico:
 - ✓ incentivare le società sportive a sviluppare l'insegnamento delle discipline sportive in ambito scolastico con particolare riferimento ad educazione motoria, educazione all'alimentazione, alle life skills.
 - ✓ ridurre le asimmetrie nell'opportunità alla pratica derivabili da nuovi scenari microeconomici-familiari

La Fondazione, nei limiti delle risorse proprie ed in sinergia con gli Enti locali del territorio di competenza, sosterrà, per il 2021, un ruolo di supporto che la propria struttura tecnica può fornire in ausilio a carenze o limitazioni della tecnostruttura delle associazioni. Il nostro territorio ha evidenziato criticità nel "disagio giovanile". Riteniamo quindi che la Fondazione possa svolgere un ruolo di catalizzazione per gli Enti pubblici nel favorire un'educazione emotiva preventiva sulle giovani generazioni che possa incentivare l'integrazione con le problematiche sociali dell'età adulta.

Saranno prese in considerazione quelle iniziative miranti a favorire l'inserimento di atleti diversamente abili e le società sportive che avranno un settore giovanile stabile e numeroso a sostegno delle squadre maggiori. Saranno ovviamente favoriti i progetti che metteranno "in rete" società operanti negli stessi ambiti sportivi.



RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Nella ripartizione delle risorse disponibili tra i settori rilevanti ed i settori ammessi si è cercato di assicurare a ciascuno di essi adeguata capacità di risposta alle più urgenti esigenze, sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi e conformemente alle indicazioni programmatiche contenute nel Piano Pluriennale 2020-2022.

Di seguito riportiamo il prospetto riepilogativo delle erogazioni previste nel documento Programmatico Previsionale per l'anno 2021 suddiviso tra settori rilevanti e settori ammessi, includendo le somme già impegnate in anni precedenti e gli impegni presi a livello di sistema delle Fondazioni bancarie/ACRI.

(valori in Euro)

	D.P.P. 2021	%
Educazione, istruzione e formazione	90.000	17%
Volontariato, filantropia e beneficenza	160.000	30%
Arte, attività e beni culturali	185.000	35%
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	30.000	6%
Totale Risorse per SETTORI RILEVANTI	465.000	88%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qual.	30.000	6%
Attività sportive	30.000	6%
Totale Risorse per SETTORI AMMESSI	60.000	12%
TOTALE EROGAZIONI DPP 2021	525.000	



Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla individuazione dei soggetti beneficiari ed ai relativi interventi, nell'ambito delle scelte programmatiche qui illustrate. Peraltro, per corrispondere a criteri di flessibilità e semplificazione delle procedure, l'Organo di Indirizzo conferma al Consiglio di Amministrazione la facoltà di attuare, in presenza di obiettive esigenze, lo storno da un settore all'altro delle risorse a ciascuno assegnate sino ad un massimo del 20% delle stesse; oltre tale limite dovranno essere adottate dall'Organo di Indirizzo le opportune variazioni di bilancio.

Il Documento Programmatico Previsionale 2021 si inserisce nell'ambito del Piano Programmatico Pluriennale 2020-2022 *Review* che, rispetto al documento precedente mette in piena evidenza il nuovo ruolo svolto dalla Fondazione nell'ambito della comunità di riferimento, ruolo che la identifica sempre di più come motore promotore di iniziative di ampio respiro e con un obiettivo qualitativo di ritorno nel medio periodo.

La Fondazione, infine, continuerà a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni Casse di Risparmio Marchigiane) alle iniziative che perseguano obiettivi compatibili con i propri scopi e la propria programmazione.

Fabriano, 6 ottobre 2020

IL PRESIDENTE
(Dr. Marco Ottaviani)

